



## ROBA STAGNATA

ANTICHE CERAMICHE DI BURGIO

*a cura di*

Vito Ferrantelli  
Enzo Fiammetta  
Sergio Intorre  
Maria Reginella

*Comitato scientifico*

*Presidente*

Calogero Pumilia

Francesco Bertolino  
Santo Campanella  
Francesca Corrao  
Maria Concetta Di Natale  
Vito Ferrantelli  
Enzo Fiammetta  
Tommaso Gambaro  
Sergio Intorre  
Maria Reginella



Fondazione Orestadi



DIREZIONE GENERALE  
EDUCAZIONE, RICERCA  
E ISTITUTI CULTURALI



Regione Siciliana  
Assessorato regionale del turismo,  
dello sport e dello spettacolo



SICILIA  
MITO IN UN'ISOLA DI LUCE

sensi  
CONTEMPORANEI



Comune di Gibellina



ASSOCIAZIONE  
PANDORA  
ARTISTE  
CERAMICHE



Università  
degli Studi  
di Palermo

Dipartimento  
Culture e  
Società



OSSERVATORIO PER LE  
ARTI DECORATIVE IN ITALIA  
"MARIA ACCASCINA"



## ROBA STAGNATA

ANTICHE CERAMICHE DI BURGIO

FONDAZIONE ORESTIADI  
BAGLIO DI STEFANO  
MUSEO DELLE TRAME MEDITERRANEE  
GIBELLINA

11 NOVEMBRE 2023 - 20 GENNAIO 2024



La mostra *Roba stagnata - Antiche ceramiche di Burgio*, allestita nella prestigiosa sede del Museo delle Trame Mediterranee di Gibellina, espone sessanta opere, per la maggior parte inedite, realizzate dalle botteghe maiolicare del centro agrigentino tra la fine del XVI e il XVIII secolo. I manufatti sono proprietà di collezionisti privati che ringraziamo per la generosa disponibilità e per la loro spiccata sensibilità culturale.

Delle sei ampie vetrine del percorso espositivo, le prime due raccolgono diverse significative testimonianze dell'ultima decade del XVI secolo, nelle quali si può leggere la stretta connessione con la produzione calatina coeva. Alla fine del XVI secolo, infatti, un gruppo di ceramisti, appartenenti alle più importanti botteghe di Caltagirone (Maurici, Gangarella, Savia, Sperlinga), si trasferì a Burgio, influenzando in maniera profonda la produzione dei ceramisti locali. I calatini insegnarono ai ceramisti di Burgio, dove, peraltro, esisteva già una produzione di terrecotte per usi domestici, l'impiego degli smalti e dei colori. Nacque così, nella piccola cittadina dell'estremo versante occidentale della provincia di Agrigento, la ceramica artistica.

Nelle successive due vetrine è esposta un'ampia varietà di vasellame da mensa e da dispensa, anch'essa di chiara influenza calatina. Piatti, ciotole, brocche, bottiglie di varie dimensioni con decorazioni floreali e zoomorfe che ebbero grande diffusione nei mercati siciliani dell'epoca.

La quinta vetrina, grazie ad una raffinata produzione di vasi da farmacia, esprime il periodo aureo della ceramica di Burgio, che va dalla seconda metà del XVII secolo alla prima metà del XVIII. Albarelli, vasi, cilindri, bottiglie con una decorazione che evidenzia, nel *recto*, la presenza di medaglioni all'interno dei quali sono raffigurati santi, ecclesiastici, putti alati, condottieri, nobildonne, giovani, stemmi familiari e, nel *verso*, la decorazione a trofei con la caratteristica luna antropomorfa all'interno dello scudo o, in alcuni esemplari, una decorazione cosiddetta a quartieri con la presenza di elementi fitomorfi.

Infine, nella sesta vetrina si potranno ammirare le ultime tipologie di produzioni apotecarie, alberelli e vasi con decorazioni a spugnato o con ampi tralci di fogliame in verde. È presente anche, al centro della vetrina, una imponente idria datata 1795, tipologia di manufatti che venivano collocati nelle sagrestie delle chiese per permettere ai preti di lavarsi le mani.

La mostra, organizzata dall'Associazione Culturale "Pro Muceb - Museo della Ceramica di Burgio", dalla Fondazione Orestiadi e dal Museo delle Trame Mediterranee con il patrocinio del Dipartimento Culture e Società e dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina" dell'Università degli Studi di Palermo e del Comune di Gibellina, è curata da Vito Ferrantelli, Enzo Fiammetta, Sergio Intorre e Maria Reginella. Il Museo delle Trame Mediterranee, istituito nel 1996 dal Senatore Ludovico Corrao, esprime attraverso le collezioni esposte la molteplicità dei linguaggi artistici che rappresentano degnamente la complessa storia culturale del Mare Nostrum, contesto di riferimento delle opere esposte.

La mostra resterà visibile al pubblico fino al 16 gennaio 2024.

*I curatori della mostra*

Coerentemente con l'obiettivo di valorizzare e di promuovere lo studio scientifico delle Arti Decorative siciliane, che L'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina" si è posto fin dalla sua fondazione nel 2007, la mostra *Roba stagnata - Antiche ceramiche di Burgio* sancisce felicemente l'inizio della collaborazione con l'Associazione Culturale Pro Muceb - Museo della Ceramica di Burgio, che si propone di far conoscere la ceramica artistica del piccolo centro agrigentino e il suo sviluppo in Età Moderna, sia sul territorio siciliano che in Italia e all'Estero, attraverso iniziative mirate di carattere scientifico, come la mostra stessa, convegni, presentazioni e incontri di studio già programmati tra la fine di quest'anno e il successivo. La ceramica storica di Burgio rientra a pieno titolo nel gruppo delle manifatture siciliane, come l'argenteria, l'oreficeria e la lavorazione di materiali preziosi come il corallo e l'avorio, che tra la fine del Medioevo e la prima metà del XIX secolo si distinsero nel contesto europeo per l'abilità degli artisti e la raffinatezza della decorazione, proiettando l'Isola in un panorama artistico tutt'altro che locale, come testimoniano ancora oggi le innumerevoli opere siciliane presenti nelle collezioni dei più prestigiosi musei europei. Le iniziative di valorizzazione promosse dall'Associazione Culturale Pro Muceb, quindi, si inseriscono nel quadro della ricerca scientifica che già a partire dal secolo scorso, con figure di studiosi come Maria Accascina, cui non a caso l'Osservatorio è intitolato, ha rivalutato le Arti Decorative, sottraendole all'ingiusta definizione di "minori" per elevarle al rango delle principali forme di espressione artistica, con le quali condividono nel tempo linguaggio, segni, modelli e tendenze stilistiche. La ceramica di Burgio, in particolare, così come quella delle altre manifatture storiche siciliane, offre nella sua decorazione interessanti spunti di riflessione sul contesto mediterraneo e sulla circolazione di opere, idee ed artisti grazie alla quale riusciamo oggi a leggere una *koiné* culturale che animò la penisola italiana e l'Europa. Anche per questo motivo la mostra trova una sede particolarmente felice nel Museo delle Trame Mediterranee di Gibellina diretto da Enzo Fiammetta, "interpretazione inedita e aperta della storia culturale del Mediterraneo" e struttura della Fondazione Orestiadi, che con la sensibilità culturale che ne contraddistingue l'attività, ha patrocinato l'evento.

*Il Direttore dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina"*  
*Maria Concetta Di Natale*

La mostra *Roba Stagnata - Antiche ceramiche di Burgio*, che raccoglie opere provenienti da collezioni private, rappresenta un'iniziativa di rilievo nella ricerca e nell'approfondimento della produzione artistica del nostro territorio, nella linea che il Museo delle Trame Mediterranee ha percorso fin dalla sua fondazione.

La mostra, realizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale Pro Muceb - Museo della ceramica di Burgio, presenta i modelli che hanno reso questa città tra i più importanti centri di produzione delle arti decorative, ponendola in un posto di assoluto rilievo nel panorama nazionale. I suoi artisti e i suoi artigiani ormai da lungo tempo hanno dato e continuano a dare un notevole contributo alla ceramica d'arte, rinnovandone costantemente il carattere distintivo, pur nel solco della tradizione.

La Fondazione Orestiadi, con il Museo delle Trame Mediterranee, ha prestato una continua attenzione ai segni dell'arte e in particolare a quelli che si manifestano nella ceramica. Si tratta peraltro di una nota distintiva che per secoli ha mantenuto la propria identità in diversi Paesi del Mediterraneo e che, in una certa maniera, ha rappresentato un filo di collegamento, con la permanente espressione di un linguaggio comune e affine, al di là delle divisioni di natura culturale, religiosa e storica.

La Fondazione, nella ricerca di collaborazione con quei Paesi, ha consentito che si evidenziassero, in particolare nella ceramica, i caratteri di un linguaggio per alcuni aspetti comune tra le due sponde del Mediterraneo. Il corpo delle opere in mostra costituisce un momento di ricerca importante in uno dei settori in cui artisti e artigiani confluiscano per realizzare manufatti il cui pregio molto spesso smentisce l'artificiosa distinzione tra le loro realizzazioni. Le numerose ceramiche in mostra nel nostro Museo e quelle che si aggiungeranno temporaneamente con questa iniziativa indicano una propensione netta per una delle manifestazioni dell'arte che ha legato, spesso fondendole, quelle cosiddette "maggiori" a quelle più proprie dell'artigianato.

*Il Presidente della Fondazione Orestiadi*  
*Calogero Pumilia*